



News tematiche Europa

25/10/2012

A cura di:

Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Simonetta Morreale
(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo, Giuliana Turrone
(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AIUTI	3
<i>La Commissione indaga sulle agevolazioni fiscali e previdenziali alle imprese italiane nelle zone colpite da calamità naturali</i>	3
AGRICOLTURA	3
<i>Possibile ritardi per la riforma della PAC</i>	3
AMBIENTE	4
<i>Proposta della Commissione per ridurre al minimo l'impatto della produzione</i>	4
<i>Nuova campagna di comunicazione dell'Ue salva-clima</i>	4
CONSUMATORI	4
<i>Sentenza della Corte, 18 ottobre 2011, causa C-428/11, in tema di pratiche commerciali sleali</i>	4
<i>Lanciata una consultazione sulla revisione delle aliquote IVA ridotte</i>	5
ENTI LOCALI	6
<i>Un premio europeo per gli Enti locali innovativi</i>	6
EUROPA DELLE REGIONI	6
<i>XXV Stati Generali dei Comuni e delle Regioni d'Europa – CCRE – Adottata la "Dichiarazione di Cadice 2012"</i>	6
IMPRESE	7
<i>Le PMI europee al bivio: il recupero è possibile solo con forti impulsi politici</i>	7
LAVORO	7
<i>Conclusioni dell'Avvocato generale, 18 ottobre 2012, causa C-583/10, in tema di tutela dei lavoratori e licenziamenti collettivi</i>	7
<i>Sentenza della Corte di giustizia UE, 18 ottobre 2012, causa C-305/11, in tema di pubblico impiego e stabilizzazione di lavoratori precari</i>	8

LIBERA CIRCOLAZIONE	9
<i>Sentenza della Corte, 18 ottobre 2012, causa C 502/10, in tema di status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo.....</i>	9
<i>Sentenza Della Corte ,4 ottobre 2012, Causa C-75/11, in tema di diritto di circolazione e soggiorno e beneficio di tariffe di trasporto ridotte</i>	9
MERCATO INTERNO	11
<i>Parere del Comitato delle regioni "Aggiudicazione dei contratti di concessione"</i>	11
SOLIDARIETA'	11
<i>L'UE finanzia per 500 milioni di euro il programma di aiuti alimentari a favore degli indigenti per il 2013</i>	11
<i>I cittadini europei, attraverso il sondaggio, hanno sostenuto l'aumento degli aiuti allo sviluppo dei paesi poveri</i>	12
VARIE	12
<i>Prossime tappe verso l'allargamento dell'UE</i>	12
<i>Premio Nobel per la pace 2012 conferito all'Unione europea</i>	13

AIUTI

La Commissione indaga sulle agevolazioni fiscali e previdenziali alle imprese italiane nelle zone colpite da calamità naturali

La Commissione europea ha avviato un'indagine per capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali e che consentono agli Stati membri di compensare i danni causati dalle calamità naturali – principalmente terremoti e inondazioni – rispettano la normativa dell'Unione sugli aiuti di Stato. Il dubbio della Commissione riguarda il fatto che le agevolazioni concesse non si limitino a compensare il danno realmente subito, per questo motivo verrà avviata un'indagine formale che permetterà alla Commissione di esaminare più attentamente le misure e alle parti interessate di presentare osservazioni, senza pregiudicare l'esito del procedimento.

Al termine dell'indagine se la Commissione stabilirà che le misure sono incompatibili con la normativa dell'Unione sugli aiuti di Stato, l'Italia dovrà recuperare gli aiuti versati ai beneficiari. Per evitare che lo Stato italiano continui a sostenere una spesa che potrebbe dover recuperare in un secondo momento, la Commissione ha chiesto all'Italia di bloccare le misure fino a quando non ne avrà accertato definitivamente la compatibilità (ingiunzione di sospensione).
(fm) *(Fonte: Europa Rapid Press)*

Per maggiori informazioni:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-1111_it.htm

AGRICOLTURA

Possibile ritardi per la riforma della PAC

Potrebbe slittare a luglio o ad agosto del 2013 il voto finale del Parlamento europeo sulla riforma della Politica agricola comune (Pac) 2014-2020. La Pac dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio 2014 ma lo scoglio più grande rimane quello del "no money, non vote" e alcuni deputati aspettano un chiarimento definitivo sugli stanziamenti finanziari prima di dare il proprio appoggio. Sulla questione si dovrebbe tenere un consiglio speciale dei capi di governo dei paesi membri a novembre; non potrà chiudersi il dossier se prima non usciranno le cifre di bilancio.

(fm) *(Fonte: Parlamento Europeo Ufficio d'Informazione in Italia)*

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.it/view/it/press-release/pr-2012/pr-2012-October/pr-2012-Oct-16.html>

AMBIENTE

Proposta della Commissione per ridurre al minimo l'impatto della produzione

E' stata pubblicata dalla Commissione una proposta che mira a limitare a livello mondiale la conversione dei terreni alla produzione di biocarburanti e ad aumentare gli effetti benefici dei biocarburanti usati nell'UE sul clima. Sarà limitata al 5% la quota di biocarburanti derivati da alimenti utilizzabile ai fini del conseguimento dell'obiettivo del 10% di energie rinnovabili fissato dalla direttiva sulle energie rinnovabili. L'obiettivo è stimolare lo sviluppo di biocarburanti alternativi, detti anche di seconda generazione, derivati da materie prime non alimentari, come i rifiuti o la paglia, che emettono gas a effetto serra in quantità decisamente inferiori ai carburanti fossili e non interferiscono direttamente con la produzione alimentare mondiale.

(fm) (Fonte: Europa Rapid Press)

Per maggiori informazioni:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-1112_it.htm

Nuova campagna di comunicazione dell'Ue salva-clima

La nuova campagna UE vede protagonista una piattaforma su web dove singoli cittadini, imprese, associazioni, università, possono promuovere l'eco-soluzione più intelligente. L'idea che riscontra maggiore approvazione vincerà il 'low carbon award', ovvero un premio all'idea 'a basso contenuto di carbonio'.

Il Ministero dell'Ambiente, l'associazione italiana produttori di energia rinnovabile (Aper), l'associazione Verdi Ambiente e Società e la Federazione amici della bicicletta sono i partner italiani di questa campagna.

(fm) (Fonte: Vivieuropa)

Per maggiori informazioni:

<http://www.vivieuropa.it/notizie/651>

CONSUMATORI

Sentenza della Corte, 18 ottobre 2011, causa C-428/11, in tema di pratiche commerciali sleali

La Corte di Giustizia Europea, con la sentenza avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Court of Appeal (England & Wales - Regno Unito), fornisce un chiarimento sulle pratiche commerciali scorrette. Il caso riguarda una controversia insorta tra cinque imprese specializzate nella spedizione di invii pubblicitari a diverse persone che hanno lavorato presso tali imprese e, dall'altro, l'Office of Fair Trading, incaricato di vigilare sull'applicazione della disciplina a tutela dei consumatori. La normativa di riferimento è costituita dalla direttiva 2005/29/CE, relativa alle pratiche commerciali.

La Corte Europea ha stabilito che al consumatore, che abbia vinto un premio, non può essere imposto alcun costo.

Il punto 31, secondo trattino, dell'allegato I alla direttiva sulle pratiche commerciali sleali deve essere interpretato nel senso che esso vieta le pratiche aggressive con cui un professionista, come quelli di cui trattasi nel procedimento principale, dà la falsa impressione che il consumatore abbia già vinto un premio, quando invece il compimento di un'azione volta a reclamare il premio, che si tratti di una richiesta di informazioni relativa alla natura di tale premio o della presa di possesso dello stesso, è subordinato all'obbligo, per il consumatore, di versare del denaro o di sostenere un costo di qualsiasi natura.

È irrilevante che il costo imposto al consumatore, come il costo di un francobollo, sia irrisorio rispetto al valore del premio, o non procuri al professionista alcun vantaggio. È del pari irrilevante che le azioni volte a reclamare un premio possano essere realizzate attraverso diversi metodi proposti dal professionista al consumatore, dei quali almeno uno sia gratuito, quando uno o più dei metodi proposti presuppongono che il consumatore sostenga un costo per informarsi sul premio o sulle modalità per ottenerlo.

(ab) *(Fonte: InfoCuria)*

La sentenza :

<http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?jsessionid=9ea7d2dc30dbf69bb39596544dec9f7a86f32d774a04.e34KaxiLc3qMb40Rch0SaxuKbxb0?text=&docid=128652&pageIndex=0&doclang=IT&mode=req&dir=&occ=first&part=1&cid=710519>

Lanciata una consultazione sulla revisione delle aliquote IVA ridotte

La consultazione sulla revisione delle aliquote IVA ridotte, in linea con i principi stabiliti nella strategia IVA (IP/11/1508), si concentra su tre settori specifici in cui le aliquote IVA ridotte sono da rivedere.

Agli intervistati viene chiesto:

- se gli attuali tassi ridotti possano falsare la concorrenza all'interno del mercato unico;
- se talune aliquote IVA ridotte, come quelle relative all'acqua, all'energia, alla gestione dei rifiuti ed agli alloggi, siano ora in contraddizione con gli obiettivi delle politiche dell'UE;
- come beni e servizi analoghi dovrebbero essere trattati ai fini dell'IVA, tenendo conto degli sviluppi tecnologici.

La consultazione fa parte di un processo di valutazione, e la Commissione, in questa fase, non propone l'abolizione o l'introduzione di aliquote IVA ridotte. I risultati della consultazione pubblica serviranno alla preparazione di nuove proposte in materia di IVA, che la Commissione presenterà il prossimo anno.

(fm) *(Fonte: Parlamento Europeo Ufficio d'Informazione in Italia)*

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/fiscalita/consultazioneiva_it.htm

ENTI LOCALI

Un premio europeo per gli Enti locali innovativi

La Commissione europea intende valorizzare e ricompensare le amministrazioni pubbliche più innovative in Europa mettendo in palio 100.000 euro per ognuna delle nove iniziative pubbliche riconosciute di maggior successo e che siano a vantaggio dei cittadini, delle imprese o del settore dell'istruzione e della ricerca. I vincitori del "Premio europeo per l'innovazione nella Pubblica Amministrazione" saranno selezionati sulla base di criteri che comprendono l'impatto economico dell'iniziativa, la sua rilevanza relativamente alle sfide cui è confrontata la società, l'originalità e la replicabilità dell'iniziativa, il modo in cui l'amministrazione prevede di utilizzare il denaro del premio. Il concorso è aperto agli enti pubblici degli Stati membri o paesi associati al programma quadro di ricerca dell'UE. Potranno concorrere iniziative già avviate da un periodo che va da uno a quattro anni. La scadenza per le domande è il 15 febbraio 2013.

(fm) (Fonte: Aiccre)

Per maggiori informazioni:

<http://www.aiccre.it/enti-locali-innovativi-lanciato-un-premio-europeo/>

EUROPA DELLE REGIONI

XXV Stati Generali dei Comuni e delle Regioni d'Europa – CCRE – Adottata la "Dichiarazione di Cadice 2012"

Il 28 settembre 2012 i sindaci, gli eletti e i rappresentanti dei governi locali, delle città, dei poteri intermedi e delle regioni d'Europa hanno adottato la Dichiarazione di Cadice, in occasione dei XXV Stati Generali dei Comuni e delle regioni d'Europa, di cui l'AICCRE rappresenta la sezione italiana.

La Dichiarazione, dal titolo "Decentramento, sviluppo, democrazia, innovare per un'Europa in tre dimensioni", presenta un nuovo approccio allo sviluppo in Europa, fondato sui territori capaci di creare le condizioni per una nuova crescita, più duratura e generatrice di impiego.

"L'Europa a tre dimensioni" è anzitutto un'Europa convinta che il partenariato tra l'insieme degli attori politici, economici e sociali sia la chiave per la ripresa. Decentramento, sviluppo e democrazia sono le tre dimensioni sulle quali l'Europa deve esprimersi con una parola comune rinnovata e rafforzata.

(gt) (Fonte: Aiccre)

La dichiarazione di Cadice 2012:

<http://cemr2012cadiz.es/cemr/images/Declaration/Dichiarazione%20Cadice%20IT.pdf>

IMPRESE

Le PMI europee al bivio: il recupero è possibile solo con forti impulsi politici

In occasione del primo giorno dell'edizione 2012 della settimana europea per le PMI tenutasi a Bruxelles, la Commissione ha pubblicato i risultati della relazione 2012 sui risultati delle attività delle PMI, con schede informative che descrivono i progressi delle PMI in tutti gli Stati membri. Dalla relazione emerge che nonostante il clima difficile, le PMI continuano a essere la spina dorsale dell'economia europea: esse rappresentano infatti più del 98% di tutte le imprese (20,7 milioni di imprese, circa) con oltre 87 milioni di dipendenti. Il 92,2% delle PMI è rappresentato da microimprese con meno di 10 dipendenti. Secondo una stima, le PMI rappresentino il 67% dell'occupazione totale e il 58% del valore aggiunto lordo.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario per le Imprese e l'industria, ha dichiarato: "Le PMI sono in grado di ripristinare la crescita in Europa. Esse sono in cima ai nostri sforzi – come dimostra la proposta di reindustrializzare l'Europa da me fatta qualche giorno fa. In novembre, seguirà il più ambizioso piano d'azione per promuovere lo spirito imprenditoriale che l'Europa abbia mai visto. Offriremo sostegno e consulenza a livelli mai visti finora e cercheremo di far sì che le PMI riescano ancora una volta a farci uscire dalla crisi che ci attanaglia".

(fm) *(Fonte: Europa Rapid Press)*

Per maggiori informazioni:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-1101_it.htm

LAVORO

Conclusioni dell'Avvocato generale, 18 ottobre 2012, causa C-583/10, in tema di tutela dei lavoratori e licenziamenti collettivi

Nella presente domanda di pronuncia pregiudiziale, la Court of Appeal (England & Wales - Regno Unito) chiede chiarimenti in merito all'obbligo di consultazione dei rappresentanti dei lavoratori nel contesto di un licenziamento collettivo e in applicazione della direttiva 98/59/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi.

Tale domanda è stata presentata nell'ambito di una controversia tra gli Stati Uniti d'America e una dipendente, impiegata civile, di una base militare statunitense sita nel Regno Unito, relativa all'obbligo di procedere in tempo utile a consultazioni con il personale civile di tale base prima di procedere ai licenziamenti collettivi avvenuti il 30 giugno 2006.

L'Avvocato generale chiede alla Corte che si pronunci nel senso di interpretare la direttiva 98/59/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi, ponendo l'obbligo a carico di un datore di lavoro di avviare

consultazioni con i rappresentanti dei lavoratori quando sia stata adottata, da un organo o da un ente che lo controlla, una decisione strategica o commerciale che lo costringe a prevedere o a progettare licenziamenti collettivi.

(ab) (Fonte: *Eur-lex*)

La sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CC0583:IT:HTML>

Sentenza della Corte di giustizia UE, 18 ottobre 2012, causa C-305/11, in tema di pubblico impiego e stabilizzazione di lavoratori precari

La Corte di Giustizia Europea, con la sentenza in oggetto, si pronuncia sulle cause riunite da C-302/11 a C-305/11, aventi ad oggetto alcune domande di pronuncia pregiudiziale proposte, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, dal Consiglio di Stato, con decisioni del 29 aprile 2011.

Le domande vertono sull'interpretazione delle clausole 4 e 5 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999 e sono state presentate nell'ambito di controversie instaurate contro l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), e aventi ad oggetto il rifiuto di quest'ultima di prendere in considerazione, ai fini della determinazione dell'anzianità delle predette al momento della loro assunzione a tempo indeterminato, nell'ambito di una specifica procedura di stabilizzazione del loro rapporto di lavoro come dipendenti di ruolo, i periodi di servizio da esse precedentemente compiuti presso l'autorità medesima nell'ambito di contratti di lavoro a tempo determinato.

La Corte (Sesta Sezione) dichiara che la clausola 4 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999 e figurante quale allegato della direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, deve essere interpretata nel senso che essa osta ad una normativa nazionale la quale escluda totalmente che i periodi di servizio compiuti da un lavoratore a tempo determinato alle dipendenze di un'autorità pubblica siano presi in considerazione per determinare l'anzianità del lavoratore stesso al momento della sua assunzione a tempo indeterminato, da parte di questa medesima autorità, come dipendente di ruolo nell'ambito di una specifica procedura di stabilizzazione del suo rapporto di lavoro, a meno che la citata esclusione sia giustificata da «ragioni oggettive» ai sensi dei punti 1 e/o 4 della clausola di cui sopra. Il semplice fatto che il lavoratore a tempo determinato abbia compiuto i suddetti periodi di servizio sulla base di un contratto o di un rapporto di lavoro a tempo determinato non configura una ragione oggettiva di tal genere.

(ab) (Fonte: *Infocuria*)

La sentenza :

<http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=128655&pageIndex=0&doclang=it&mode=req&dir=&occ=first&part=1&cid=4774287>

Sentenza della Corte, 18 ottobre 2012, causa C 502/10, in tema di status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo

La Corte di Giustizia Europea, con la sentenza avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, dal Raad van State (Paesi Bassi), si pronuncia sull'interpretazione dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera e), della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo. La domanda è stata presentata nell'ambito di una controversia sorta in seguito al rigetto della domanda di un cittadino diretta ad ottenere un permesso di soggiorno come soggiornante di lungo periodo.

La Corte (Terza Sezione) dichiara che l'articolo 3, paragrafo 2, lettera e), della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, deve essere interpretato nel senso che la nozione di «permesso di soggiorno [che] è stato formalmente limitato» non comprende un permesso di soggiorno a tempo determinato, rilasciato ad un gruppo specifico di persone, la cui validità può essere prorogata illimitatamente, senza tuttavia offrire alcuna prospettiva di ottenimento di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, nei limiti in cui tale limitazione formale non impedisca al cittadino di un paese terzo di insediarsi stabilmente nello Stato membro di cui trattasi, il che dovrà essere verificato dal giudice del rinvio.

(ab) (Fonte: Eur-lex)

La sentenza :

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0502:IT:HTML>

Sentenza Della Corte ,4 ottobre 2012, Causa C-75/11, in tema di diritto di circolazione e soggiorno e beneficio di tariffe di trasporto ridotte

Con il proprio ricorso, la Commissione europea chiede alla Corte di dichiarare che, riservando, in linea di principio, il beneficio di tariffe di trasporto ridotte ai soli studenti i cui genitori percepiscano assegni familiari austriaci, la Repubblica d'Austria è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma del combinato disposto degli articoli 18 TFUE, 20 TFUE e 21 TFUE, nonché 24 della direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE.

Il contenzioso è stato aperto a seguito dell'informazione pervenuta alla Commissione, per mezzo di denuncia depositata da persona agente in nome del partito politico «i Verdi», che vari studenti cittadini di altri Stati membri diversi dalla Repubblica d'Austria che effettuavano gli studi in Austria dovevano sostenere, per poter utilizzare i trasporti pubblici, spese più rilevanti di quelle pagate dagli studenti austriaci. Infatti, in taluni Länder, solamente gli studenti provenienti da famiglie che percepiscono gli assegni familiari austriaci possono beneficiare di una riduzione sulle tariffe di trasporto.

Ritenendo che un siffatto sistema selettivo costituisse una violazione del principio di non discriminazione sancito dall'articolo 12 CE, la Commissione chiedeva alla Repubblica d'Austria di fornirle una descrizione dettagliata del sistema delle tariffe di trasporto ridotte applicabile in detto Stato membro.

Le autorità austriache descrivevano le varie tariffe applicabili, Land per Land, nonché in funzione della specifica situazione degli interessati.

Con successiva lettera, avente valore di lettera di diffida, la Commissione invitava la Repubblica d'Austria a presentare, entro il termine di due mesi, proprie osservazioni in merito alle modalità selettive di concessione delle tariffe di trasporto ridotte per gli studenti. A parere della Commissione, tali modalità selettive violerebbero il principio di non discriminazione sancito, da un lato, dall'articolo 12 CE, e ormai contenuto, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, nell'articolo 18 TFUE e, dall'altro, dall'articolo 24 della direttiva 2004/38.

Nella sua risposta alla menzionata lettera di diffida, la Repubblica d'Austria contestava la pertinenza dell'articolo 24 della direttiva 2004/38. A parere di detto Stato membro, le tariffe di trasporto ridotte per gli studenti costituirebbero prestazioni familiari supplementari che ricadrebbero nel sistema degli assegni familiari concessi in Austria e dovrebbero essere quindi qualificate come prestazioni previdenziali ai sensi della normativa dell'Unione applicabile nel settore della coordinazione dei regimi di previdenza sociale. I beneficiari di tali tariffe sarebbero non solo gli studenti stessi, bensì i genitori che fanno fronte alle esigenze dei propri figli fintantoché questi conservino lo status di studenti.

A seguito della risposta, la Commissione trasmetteva alla Repubblica d'Austria un parere motivato in cui insisteva sul fatto che il sistema austriaco relativo alle tariffe di trasporto ridotte per gli studenti violerebbe gli articoli 18 TFUE e 24 della direttiva 2004/38, restando esclusa la deroga prevista al paragrafo 2 di quest'ultimo articolo. La Commissione ne deduceva, da un lato, che, contrariamente agli argomenti delle autorità austriache ed al rischio di svuotare l'articolo 24, paragrafo 2, del proprio senso, il sol fatto che una misura riduca gli oneri dei genitori per quanto attiene al mantenimento dei propri figli non può essere sufficiente per escludere la qualificazione di tale misura come aiuto al compimento degli studi. D'altro canto, dal tenore di detto articolo 24, paragrafo 2, si dovrebbe dedurre che gli Stati membri ospitanti non possono negare la concessione di aiuti di sostegno ai cittadini di altri Stati membri che non siano in possesso di titolo di soggiorno permanente sul territorio dello Stato membro ospitante, se non nel caso in cui tali aiuti assumano la forma di borse di studio o di prestiti.

Nella successiva risposta al menzionato parere motivato, la Repubblica d'Austria faceva valere che le tariffe di trasporto ridotte corrispondono ad una prestazione familiare concessa nell'ambito di una gestione di diritto privato. Non sussisterebbe alcuna discriminazione in funzione della nazionalità, atteso che tali tariffe vengono concesse a tutti i genitori affiliati, indipendentemente dalla loro nazionalità.

Non soddisfatta della risposta, la Commissione ha deciso di proporre il ricorso.

La Corte (Seconda Sezione), a seguito del procedimento, dichiara e statuisce che: riservando, in linea di principio, il beneficio delle tariffe di trasporto ridotte ai soli studenti i cui genitori percepiscano assegni familiari austriaci, la Repubblica d'Austria è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma del combinato disposto degli articoli 18 TFUE, 20 TFUE e 21 TFUE nonché 24 della direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE,

72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE.

(lm) (Fonte: Eur-lex)

La sentenza :

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0075:IT:HTML>

MERCATO INTERNO

Parere del Comitato delle regioni "Aggiudicazione dei contratti di concessione"

In riferimento alla "Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione COM(2011) 897", il Comitato delle Regioni ha adottato un parere partendo dalla constatazione che non esiste un quadro giuridico uniforme per l'aggiudicazione di concessioni di lavori pubblici. Per questo richiede una serie di modifiche, tra cui le principali sono: che la direttiva enunci con chiarezza che il trasferimento di funzioni e competenze da un ente pubblico a un altri non rientri nel suo campo di applicazione; che la direttiva non si applichi ai settori già disciplinati da apposite, specifiche normative europee, oppure volutamente da esse esclusi; auspica che si applichino un'interpretazione e un approccio uniformi tra i singoli Stati; ritiene infine importante che le amministrazioni aggiudicatrici e gli Stati membri rimangano liberi di scegliere lo strumento mediante il quale intendono svolgere i loro compiti.

(gt) (Fonte: Eur-lex)

Il parere :

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:277:0074:0095:IT:PDF>

SOLIDARIETA'

L'UE finanzia per 500 milioni di euro il programma di aiuti alimentari a favore degli indigenti per il 2013

L'Europa ha approvato un finanziamento di 500 milioni di euro destinati al programma di aiuti alimentari a favore degli indigenti per il 2013.

Ne beneficeranno oltre 18 milioni di persone in 19 Stati membri dell'UE. Questo è l'ultimo anno di esistenza del regime nella forma attuale, finanziato dalla PAC. Entro la fine di ottobre è prevista la pubblicazione di alcune nuove proposte per un regime più flessibile, aperto, e strettamente legato alla politica di coesione sociale, sotto la responsabilità del Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione.

Riguardo al futuro del sistema, la Commissione ha proposto di stanziare un bilancio di 2,5 miliardi di euro per 7 anni al fine di continuare a finanziare l'assistenza dell'UE a favore degli indigenti.

La Commissione sta attualmente elaborando proposte concrete per formulare il programma nel quadro della politica di coesione sociale.

(sm) (*Commissione europea – Rappresentanza in Italia*)

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_sociali/fondo_aiuti_it.htm

I cittadini europei, attraverso il sondaggio, hanno sostenuto l'aumento degli aiuti allo sviluppo dei paesi poveri

In occasione delle Giornate europee dello sviluppo, il Commissario europeo Andris Piebalgs ha reso noti i risultati di un nuovo sondaggio Eurobarometro sullo sviluppo.

Dal sondaggio emerge che il 61% degli europei è favorevole ad un aumento degli aiuti contro la povertà, il 55% pensa che i paesi emergenti in rapida crescita non debbano essere più aiutati mentre per il 61% gli aiuti devono andare soprattutto ai paesi fragili, vittime di conflitti o colpiti da catastrofi naturali. I cittadini europei ritengono che il settore privato possa avere un ruolo significativo nei paesi in via di sviluppo, soprattutto grazie alla creazione di posti di lavoro (57%), e che gli investimenti delle imprese straniere debbano rispettare norme etiche e morali (81%). Per il 53% degli intervistati la corruzione è il principale ostacolo allo sviluppo dei paesi poveri, mentre solo il 44% è disposto a spendere di più personalmente per comprare prodotti che sostengono lo sviluppo (es. prodotti equi e solidali).

(fm) (*Fonte: Europa Rapid Press*)

Per maggiori informazioni:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-1102_it.htm

VARIE

Prossime tappe verso l'allargamento dell'UE

L'UE e i suoi 27 Stati membri mantengono l'impegno ad accogliere nuovi paesi, per rafforzare la pace, la sicurezza, la prosperità nell'Unione e accrescerne il peso nella scena internazionale.

Nella relazione del 2012 sulla strategia di allargamento si sono valutati i progressi compiuti da Croazia, Islanda, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo verso l'adesione.

In particolare si insiste sulla necessità di migliorare la partecipazione politica, il contesto giuridico, la pubblica amministrazione, la libertà di espressione, le condizioni dei gruppi emarginati e la stabilità economica.

Il processo annuale di monitoraggio garantisce che i paesi candidati siano ammessi solo quando hanno soddisfatto tutti i requisiti precedentemente definiti.

Prossime tappe riguarderanno l'esame, da parte dei governi UE, delle raccomandazioni della Commissione in occasione del vertice di dicembre 2012 e decideranno in merito ai tempi di adesione dei singoli paesi.

Nel frattempo, la Commissione continuerà ad aiutare questi ultimi ad attuare le riforme necessarie.

(sm) *(Fonte: Commissione europea)*

Per saperne di più sull'allargamento dell'UE

http://ec.europa.eu/news/external_relations/121011_it.htm

Premio Nobel per la pace 2012 conferito all'Unione europea

L'Unione europea è stata insignita del Premio Nobel per la pace 2012. Tra le motivazioni, il Comitato per il Premio Nobel ha evidenziato che uno dei più prestigiosi riconoscimenti viene concesso all'UE in quanto "da oltre sessant'anni contribuisce a promuovere pace, riconciliazione, democrazia e diritti umani in Europa".

(fm) *(Fonte: Commissione europea – Rappresentanza in Italia)*

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_istituzionali/premio_nobel_pace_it.htm

La dichiarazione di Monti:

<http://www.governo.it/Presidente/Comunicati/dettaglio.asp?d=69482>